

LE SFIDE DELL'URBANISTICA

1

Monorotaria
Lingotto-Barca



Tra le proposte per la mobilità collettiva c'è l'ipotesi di studiare un progetto per una monorotaria per un treno veloce che colleghi il Lingotto con la zona Barca, un percorso che da palazzo del Lavoro Italia 61, scendendo lungo il Po, serve da collegamento tra zona collinare e centro città

2



Arte, energia e vaporetto

I Murazzi potrebbero essere rivalutati con botteghe d'arte o studi aperti al pubblico. Il fiume è anche interpretato come infrastruttura per il trasporto urbano con un sistema di vaporetto che potrebbe collegare Moncalieri a Sassi, creando un nuovo asse per il trasporto pubblico urbano. Ma il fiume è anche risorsa per produrre energia: dal vento attraverso un sistema di minieolico lungo il fiume e dal flusso delle acque.

Le proposte dal sondaggio della Fondazione di Architettura

Tra utopia e sostenibilità
I sogni degli architetti
che costruiscono il futuro

3



Spiege e onde da surf

L'idea è di incentivare l'uso dei fiumi nel maggior numero di ore possibile. Attorno al Po e alla Dora si potrebbe incentivare la nascita di strutture di svago e balneazione, prati e piscine. Tra le suggestioni c'è anche la proposta di realizzare una struttura dotata di piscina con onde artificiali per praticare surf indoor, idealmente sul Po, in un edificio con vetrate affacciate sul corso d'acqua e sulla collina.

4



C. Moncalieri interrato

Tra chi ha partecipato al sondaggio è molto diffusa la richiesta di attenzione al verde, sia pubblico che privato. Tra le proposte quelle di incentivare la trasformazione di tutti i tetti piani in tetti verdi per abbattere le polveri sottili; via libera alla costruzione di nuovi supermercati solo se l'edificio non occupa più del 30% del lotto lasciando il resto a verde; interrare corso Moncalieri per riconnettere le colline al parco e al fiume Po

MAURIZIO TROPEANO

La risposta al calo demografico? «Una città senza confini amministrativi, policentrica e che sia in grado di utilizzare i fiumi e il sistema del verde come opportunità di sviluppo». Alessandro Cimenti, presidente della Fondazione Architettura, inquadra così i risultati di un sondaggio tra architetti e addetti ai lavori che è stato realizzato durante il festival Torinostratosferica Utopian Hours. Dalle urne sono arrivate oltre 100 suggestioni che hanno permesso di individuare tre ambiti di riflessione - i fiumi e il sistema dei parchi, il rapporto centro-periferia e la gestione delle strutture esistenti - e al loro interno una serie di proposte di trasformazione, a volte sicuramente utopistiche.

Attorno al Po e alla Dora, ad esempio, si potrebbe incentivare la nascita di strutture di svago e balneazione fino ad immaginare una struttura protetta con onde artificiali per praticare surf indoor. Il Po può anche essere utilizzato come

infrastruttura per il trasporto urbano con un sistema di vaporetto che potrebbe collegare Moncalieri con Sassi. E ancora: interrare corso Moncalieri e costruire una monorotaria per collegare il Lingotto con la Barca. Torino, poi, dovrebbe diventare anche una città per i Millennials attraverso la creazione di music club sotterranei della città o dando vita a quartieri dedicati alla night life.

«Queste riflessioni - spiega Cimenti - nascono dalla nostra volontà di lavorare insieme alla città che ha deciso di lanciare una campagna di revisione del piano regolatore. Abbiamo provato ad immaginare come

Superiamo il tabù
demolizione per
restituire a parco o
luogo pubblico gli
edifici in disuso

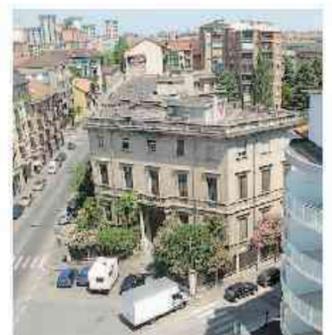
Alessandro Cimenti
presidente
Fondazione Architettura

dovrebbe essere una città multi-centrica e anche che rapporto di deve essere con l'esistente». Da questo punto di vista «la priorità non è la tutela, quanto la trasformazione: bisogna superare il tabù della demolizione, anche con l'obiettivo di restituire a parco o in generale a spazio pubblico delle aree occupate da edifici in disuso».

Rientra in questa visione l'idea di dar vita ad un quartiere (Aurora) sperimentale ecosostenibile, solare, senza auto, verde, con spazi condivisi a basso costo per attrarre giovani creativi. Ancora Cimenti: «È necessario rinnovare gli strumenti urbanistici per la progettazione della Torino del futuro: eliminare i confini amministrativi, favorire la semplificazione amministrativa per il riuso e la riattivazione di aree urbane in disuso, creare connessioni tra le città metropolitane di Torino e Milano, bandire sempre concorsi di architettura pubblici per ogni grande trasformazione urbana».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

5



Quartiere ecosostenibile

La priorità non è la tutela, quanto la trasformazione: bisogna superare il tabù della demolizione, anche con l'obiettivo di restituire a parco o in generale a spazio pubblico delle aree occupate da edifici in disuso. Tra le suggestioni, l'idea di dare vita a un quartiere ecosostenibile, solare, senz'auto, verde, con spazi condivisi a basso costo per attrarre giovani creativi: Aurora si presta ad essere terreno fertile



VIECCA
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA SABOTINO 3, TORINO 011 331716

SALDI INVERNALI

UOMO - DONNA

SCONTI DAL 20% AL 50%

DA VENERDÌ 5 GENNAIO 2018